

Nessun rinvio per le Regioni

GRANDE RILIEVO stanno assumendo nel dibattito politico bolognese ed emiliano due avvenimenti: il dibattito congressuale della DC che ha ricevuto una svolta innovatrice dalla recente relazione del segretario regionale Geronzi e la discussione in corso tra le forze socialiste (PCI, PSI, PSIUP) per la composizione di una giunta unitaria di sinistra nel comune di Bologna. (A questo riguardo le delegazioni dei tre partiti hanno già concordato il testo di un documento politico che dovrà essere ratificato nei prossimi giorni dai rispettivi organi dirigenti).

Sono questi i sintomi più significativi di come sia innanzi tutto la tesi qualunquistica che vorrebbe contrapporre ai fermenti, alle novità, alle spinte positive delle lotte sociali una inespugnabile inadeguatezza delle forze politiche a collegarsi ad esse, a meditare e trarre da esse la forza e il coraggio per ricavare nuove più adeguate soluzioni. Certo se ci si limita a registrare, a considerare come unica espressione di tutto ciò che avviene il gioco di vertice dei partiti, delle correnti e dei singoli esponenti, allora il quadro non può che apparire desolante. Ma se appare sì va al di là e più a fondo delle misteriose, dei tatticismi, degli interessi di potere, e si accorge ben presto che negli stessi partiti più esposti a con ragnole alla critica dell'opinione pubblica per le loro divisioni, rivalità interne e personalismi, agisce come fattore di crisi il peso drammatico del paese reale che ineluttabile e non concede più tregua a comodi adattamenti nella politica tante volte seguita a livello governativo del rinvio e dell'inertezza.

Nel momento in cui il segretario del PSI, Enri ha appena finito una conferenza stampa — e per la prima volta da parte di un autorevole esponente del centro-sinistra — la probabilità di un rinvio delle elezioni regionali già fissate per l'autunno, in quello stesso momento erano riuniti a Bologna i sindaci di tutte le regioni in occasione della costituzione della sezione regionale della Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. E tutti i sindaci della Emilia-Romagna che rappresentavano tendenze politiche diverse (PCI, PSDUP, PSI, DC, PRI) si sono trovati uniti nella ferma e inalterabile e prorogabile esigenza dell'attuazione a novembre e senza rinvii delle regioni a statuto ordinario, dando a questa richiesta una motivazione politica ben chiara.

Contro le tendenze repressive, contro le seduzioni autoritarie, contro ogni tentato, più o meno scoperto, più o meno consapevole, di mettere in discussione il patto costituzionale, alla cui fedeltà è legata la pace civile del nostro paese, va difesa e affermata.

Gruppo di lavoro del PCI sulle questioni dell'antifascismo

L'Ufficio di segreteria del PCI ha deciso di costituire un gruppo di lavoro per le questioni dell'antifascismo.

Il gruppo di lavoro, che fa capo alla sezione centrale di organizzazione e stato così composto: Anselmo Geronzi, Alfonso Bartolini, Renato Bertola, Arnaldo Bordini, Gina Bosellini, Luigi Borsari, Moisè Elmo, Giuseppe Fabbri, Fulvio Frascari, Mauro Galeri, Giuseppe Maris, Isacco Nahum, Mario Palermo (responsabile), Antonio Rocco, Pietro Secchia, Umberto Tomacini, Roberto Vatteroni, Lino Zocchi.

Allo studio i particolari tecnici

Statali: entro pochi giorni si deve definire l'accordo

Riunione del "vertice": aumento delle sigarette per trovare i 180 miliardi in più? Prossima riunione CGIL-CISL-UIL - Nuovo sciopero dei posteletrografici in vista

Per gli statali nuovi «vertici» governativo ieri a Villa Madama partecipavano Rumor, De Martino, i ministri Colombo, Preti, Gatto, Reale e tre segretari dei partiti del centro-sinistra: Piccoli, Ferri, La Malfa. Si sa che si è discusso sul tema spinoso del reperimento dei fondi per le nuove norme che il governo ha annunciato di essere disposto a erogare l'orientamento è di inaugurare alcune voci della tassazione, naturalmente quella unitaria che è la prerogativa dei governi dc e in particolare quella sui tabacchi.

Fra sindacati e governo come è noto, è stato raggiunto l'altra notte un accordo di massima in base al quale il governo si è detto disposto a stanziare 180 miliardi in più (in aggiunta ai 400 già fissati) per il finanziamento delle carriere e delle retribuzioni degli statali. Ora i sindacati stanno separatamente esaminando — in sede di segreteria di categoria — le proposte governative, mentre tecnici dei tre sindacati discutono al ministero del Tesoro con alcuni esperti la ripartizione degli aumenti in base ai vari parametri. Questi problemi poi, una volta concordati in sede tecnica, saranno discussi in riunione congiunta da CGIL, CISL e UIL che quindi faranno conoscere al governo la loro definitiva risposta anche in relazione ai grossi problemi normativi. Come è noto, i sindacati propongono in via di massima tre fasi di miglioramento: le prime due nel 1969 e nel 1970 per gli statali in servizio e la terza nel 1971 per i pensionati. Per il 1969 a partire da 1 gennaio, dovranno essere corrisposti un aumento di un punto e mezzo e un minimo garantito di 8 mila lire comprensive degli 800 mila in più.

Tutta la materia dovrebbe essere risolta nella prossima settimana.

Continua l'agitazione dei posteletrografici che per un loro comunicato hanno fatto sapere che attueranno ora una sorta di sciopero «bianco» (semplice applicazione delle norme di servizio e nessuna intensificazione dei lavori), per la seconda decade di maggio si pronuncerà un nuovo sciopero di 72 ore se il governo non si deciderà a rispondere alle rivendicazioni specifiche della grossa categoria. Quest'ultima chiede in particolare che tutti la politica del personale (Ogdi) di fronte a 170 mila posti fissati dallo stesso ministero manchi di 38 mila unità il 23 per cento. E ciò in presenza di eccessivi di assenze nel settore. Un nuovo sfruttamento dei lavoratori rimasti occupati è una cronica, inevitabile conseguenza di servizi non a prezzi che potrebbero essere coperti da un lato e cittadini dall'altro pagano insieme per la assurda politica manufatturiera.

Continua l'agitazione all'INPS e il governo ha fissato norme particolari di finanziamento del pagamento delle pensioni di categoria quinta nei giorni 12, 13, 14 maggio. In agitazione permangono intanto anche i dirigenti dei statali della ANISTAT che come è noto rifiutano di trattare insieme alle Confederazioni

Sandulli, Bernabei e Paolicchi a confronto con i parlamentari

Solo i dirigenti della RAI-TV alla Commissione di vigilanza?

Protesta dei compagni Lajolo, Pajetta e Caprara per il tentativo di impedire un'indagine conoscitiva estesa ai collaboratori e dipendenti dell'azienda — Sotto accusa l'iniziativa censoria di Spigai — Forti critiche all'orientamento politico e ai metodi di gestione dell'ente

OGGI LO SCIOPERO DEI GIORNALISTI RADIO-TELEVISIVI

I dirigenti della Rai-Tv sono stati chiamati, ieri, a rispondere dell'attuale situazione dell'azienda radiotelevisiva dinanzi alla Commissione Parlamentare di Vigilanza. La lunga battaglia condotta dai comunisti per rendere efficiente questo strumento di controllo — che allo stato attuale è praticamente inattuato — è stata coronata da un primo successo, malgrado l'opposizione dei gruppi dirigenti del centro-sinistra e degli stessi dirigenti della Rai-Tv.

IL MALTEMPO IN PIEMONTE A Mortara allagata situazione difficile



Secondo gli organismi ufficiali, la situazione a Mortara e in provincia di Pavia dove il maltempo ha provocato danni per circa tre miliardi di lire e l'allagamento delle abitazioni di mille persone, sta normalizzandosi. Si tratta della fase frangente per nascondere, ancora una volta, il dramma di centinaia di famiglie che hanno dovuto abbandonare la loro casa, e quello dei contadini che hanno visto i loro raccolti andare distrutti nel giro di qualche ora. La situazione, quindi, permane drammatica.

Dopo ore e ore di pioggia, i corsi d'acqua della Lomellina hanno, come è noto, tracimato come in altre vaste zone del Piemonte. A Mortara, la piena del torrente Arbogna e del Cavo Piazza ha causato, come è noto, l'allagamento di intere parti della città nella zona bassa e in quella del centro storico. L'acqua, ora, è in fase calante. Vigili del fuoco, carabinieri e soldati hanno lavorato tutta la notte alla luce delle fucolucelle per portare soccorso alla popolazione.

Molte strade provinciali rimangono ancora interrotte. In tutta la zona, non piove più da quasi venti ore. Piove invece, ancora con forza a Rovigo e su tutta la zona Polesana. Il livello del Po cresce di quattro centimetri l'ora. E' prevista comunque, entro due giorni, una ondata di piena proveniente dal Piemonte. Altri straripamenti, frane e interruzioni stradali, si segnalano anche in altre zone del Nord. Il maltempo imperversa tuttora in altre regioni italiane.

Guido Fantì

La prima replica è venuta dal compagno Giancarlo Pajetta che ha detto al presidente della Commissione Sandulli, ha chiesto: «Può dirci da che cosa crede di ricevere le sue autorità di presidente, considerando che formosano il direttore del Consiglio di Amministrazione, ma in pratica è stato nominato da un istituto non previsto dalla Costituzione e della legislazione italiana, Bernabei, invece, è stato più audace. La Rai-Tv, ha detto, si limita a dare notizia dei fatti così come essi si svolgono, e i suoi dirigenti sono gestori in pratica di questa informazione. Su questa informazione, poi, egli è spinto fino ad affermare che l'azienda sollecita e garantisce la fantasia creatrice, l'autonomia e la capacità di iniziativa popolare, che vigila e si occupa di tutti i problemi. Alla conclusione, comunque, Bernabei ha ammesso che sarà necessario studiare un nuovo regolamento statuale per costruire una informazione politica aperta al dibattito.

La prima replica è venuta dal compagno Giancarlo Pajetta che ha detto al presidente della Commissione Sandulli, ha chiesto: «Può dirci da che cosa crede di ricevere le sue autorità di presidente, considerando che formosano il direttore del Consiglio di Amministrazione, ma in pratica è stato nominato da un istituto non previsto dalla Costituzione e della legislazione italiana, Bernabei, invece, è stato più audace. La Rai-Tv, ha detto, si limita a dare notizia dei fatti così come essi si svolgono, e i suoi dirigenti sono gestori in pratica di questa informazione. Su questa informazione, poi, egli è spinto fino ad affermare che l'azienda sollecita e garantisce la fantasia creatrice, l'autonomia e la capacità di iniziativa popolare, che vigila e si occupa di tutti i problemi. Alla conclusione, comunque, Bernabei ha ammesso che sarà necessario studiare un nuovo regolamento statuale per costruire una informazione politica aperta al dibattito.

Alla Camera e al Senato

Indagine sulla NATO proposta dalle sinistre

I deputati comunisti e a Palazzo Madama, unitamente i senatori del PCI, del PSDUP e della sinistra indipendente, hanno proposto che le commissioni Esteri e Difesa tengano una serie di sedute «conoscitive» sulla alleanza atlantica e la posizione che in essa occupa l'Italia. In una lettera, di cui il primo firmatario è il compagno Luigi Longo, i deputati del PCI ricordano al presidente della commissione Esteri della Camera che il ministro Nenni solleciti l'impegno di tutti i gruppi parlamentari per contribuire al superamento degli ostacoli che si frappongono alla convocazione della Conferenza paneuropea per la sicurezza. «Perché ciò sia possibile», appare evidente — dice la lettera — che il Parlamento deve essere posto in grado di conoscere l'attuale situazione dell'alleanza di cui l'Italia fa parte, gli sviluppi politici militari che la sua struttura e la sua strategia hanno avuto nei trascorsi vent'anni, la portata dei vincoli che ne derivano per il nostro Paese, le prospettive politiche concrete che gli organi dirigenti dell'alleanza hanno ipotizzato e nell'ambito delle quali essi operano». Propongono perciò delle sedute «conoscitive», i deputati comunisti si dicono convinti della necessità che il Parlamento «anche in questa forma debba partecipare alla elaborazione della politica estera italiana in un momento e in un settore tanto delicati e pervasivi per gli interessi del nostro Paese e per l'avvenire dell'Europa».

La stessa proposta è stata avanzata dai deputati comunisti della commissione Difesa al presidente della stessa commissione.

Al Senato una indagine conoscitiva sull'alleanza atlantica è stata sollecitata con una lettera dai compagni Bu falini (PCI), Valori (PSIUP) e dalla sen. Tullia Caretoni (sinistra indipendente) al presidente della commissione.

CAMERA: ampio dibattito sulla riforma del Codice

Colpire l'autoritarismo del procedimento penale

Gli interventi dei compagni Tuccari, Benedetti e Pellegrino - Il progetto del governo non scalfisce in modo sostanziale i poteri del PM e della polizia. Un importante problema politico - Le proposte del gruppo comunista

Un ampio dibattito è in corso alla Camera sulla delega al governo per la riforma del codice di procedura penale.

I parlamentari comunisti stanno intravedendo, ognuno, sui singoli aspetti del disegno di legge di delega al governo: il compagno TUCCARI ad esempio si è soffermato sul problema della delega. Egli ha affermato che il dubbio sulla costituzionalità del rinvio a legge popolare, che vigila ed elimitare ogni possibile e colpevole inerzia del Pubblico ministero e della polizia giudiziaria. La riforma non ha senso se non si setta il processo e la formazione della polizia di pubblica sicurezza, che nella veste di polizia giudiziaria tende spesso a coprire, specie in occasione dei procedimenti di lavoro, le azioni compiute dalla polizia di sicurezza. Tragionamente significativa la denuncia contro i braccianti di Avola, dopo l'ecidio.

Una squallida immagine di come possa essere il diritto di cittadino quando il processo sia soggetto all'ipoteca politica e autoritaria.

Nella seduta di ieri è anche intervenuto il compagno PELLEGRINO che ha sollevato le questioni della detenzione preventiva e del trattamento dei detenuti nelle carceri.

Il progetto presentato dal governo — con il pretesto di un

Senato

Vivace dibattito sulla propaganda cinematografica

I dc non riescono a far passare il disegno di legge sulla censura - Rinviate a martedì la conclusione della discussione - L'intervento di Antonicecchi

Nonostante la massiccia presenza del gruppo democristiano nel Senato, il disegno di legge sul cinema, presentato dal gruppo comunista, è stato respinto con una votazione di 13 voti a favore e 12 contrari. Il testo è stato respinto con una votazione di 13 voti a favore e 12 contrari.

Ancora vietata la vendita del Gerovital H 3

La vendita del «Gerovital H 3» il farmaco a ritenuto un processo di invecchiamento e stato ancora vietata in Italia. Ne ha dato notizia il numero della «Settimana».

Richieste di registrazione del farmaco furono presentate nel 1940 e nel 1961. Nella seduta del 18 dicembre 1968 la sezione di medicina del Consiglio superiore della Sanità ha di nuovo espresso parere contrario «in quanto le indicazioni terapeutiche non risultano sufficientemente giustificate».

Questa la motivazione ufficiale. Pare tuttavia che la richiesta di esclusiva di vendita in Italia sia frutto di una lotta durata tra le case farmaceutiche interessate.

Nenni a Belgrado il 18 maggio

Il ministro degli esteri Nenni si reca in visita a Belgrado il 18 maggio. Il ministro degli esteri Nenni si reca in visita a Belgrado il 18 maggio. Il ministro degli esteri Nenni si reca in visita a Belgrado il 18 maggio.

Il dibattito era proseguito per tutto il pomeriggio con diversi interventi di dc. Tra gli altri De Zan che è stato l'unico dc a intervenire in materia di cinema. «Si pensi all'insuccesso di Togni il quale ha parlato di una «chea violazione dello spirito» e «esamergente ondata di inchiostri collettivi».

De Zan ha inasprito compiuto una valutazione delle ragioni della «decadenza del costume» mettendo queste al centro della società e del benessere. L'oratore ha poi ammesso le responsabilità del attuale classe dirigente nel campo del cinema, aggiungendo che a tutto il cinema italiano non fatto il loro tempo le commissioni di censura che ha detto, «e spesso fanno passare film di basso livello e bloccano nuovi film di alto livello artistico»: così come ha fatto il suo tempo la legge protettiva del 1965 (e De Zan ha domandato polemicamente al ministro quanti film non hanno goduto dei ristretti premi).

Dal canto suo il senatore Antonicecchi della sinistra indipendente ha detto che l'ipotesi di riforma del progetto, ha affermato che egli preferisce sbagliare «dalla parte della libertà» ed ha sostenuto che ben più saggio è limitare la società potrà di fronte a una gioventù «il suo costume, solo se alla stessa nella scuola non si tace nulla e solo se nell'educazione dei giovani non ci si sottrae al dovere di insegnare la verità. I complessi i problemi del sesso. Ha concluso dicendo d'accordo con un emendamento presentato dal liberale Veronesi che limita il divieto per la pornografia ai film non consentiti ai minori di diciotto anni solo alle rappresentazioni in sale che proiettano film la cui visione è consentita anche ai giovani fino a diciotto anni.

In apertura di seduta Di Preco cui si sono associati il presidente Fanfani e il ministro Valeri, ha ricordato la figura del senatore liberale Nenni. Il gruppo del PSDUP deceduto nel mese di marzo.

f. d'a. a. d. m.

Proibito a «TV 7» un servizio su Riva

La silenzio-censura televisiva è scattata ancora una volta: a difesa, in questo caso, di Felice Riva il miliardario bancarottiero felicemente imbastito nel Libano.

Il gravissimo episodio, che sembra veda impegnata anche la Magistratura, prende avvio da un notevole colpo giornalistico realizzato da «TV 7». Un redattore del noto settimanale televisivo Emilio Fede era infatti riuscito a mettersi in contatto con Riva, a Beirut, e a fargli un servizio piuttosto bonario, quanto bastava, tuttavia, per mettere in risalto la strafarata con cui l'industriale considera la legge italiana e il deciso rifiuto di assumere le proprie responsabilità. Qualche sia il tono della conversazione, del resto, è assai facile giudicare: giacché — e non sappiamo come — il servizio è finito sulle pagine di un noto rotocalco che lo pubblica integralmente.

Ma perché Felice Riva è passato da «TV 7» ad un settimanale privato? Sembra che quando ormai il servizio era già stato montato, vi sia stato un passo della Magistratura la quale avrebbe minacciato il sequestro di tutto il materiale se la trasmissione avesse avuto luogo. I dirigenti televisivi, e non si comprende perché, hanno avuto paura: ed hanno imposto l'immediata archiviazione del servizio. Ancora una volta, dunque, un arbitrario intervento relega la televisione italiana al ruolo di silenzio-censura dei grandi scandali che interessano legittimamente tutta l'opinione pubblica. Ogni commento è superfluo.

d. n.

Mezzadria: iniziative dei deputati comunisti

Sotto la presidenza del compagno Barca si è riunita martedì mattina a Montecitorio l'assemblea di tutti i deputati comunisti delle zone mezzadrie. L'iniziativa è stata promossa dal gruppo di lavoro costituito dai compagni Bonifazi, Valeri, Flamini, Caponi, Lavagnoli, Lazzeri, Nizzoli, Cicerone. Tale gruppo, in accordo con i comitati regionali di Partito e con i gruppi regionali dei senatori e deputati comunisti proporrà e coordinerà una serie di iniziative nel Paese, anche tenendo conto degli sviluppi dell'autonomia mezzadria. Il gruppo di lavoro composto dai compagni Bonifazi, Valeri, Flamini, Caponi, Lavagnoli, Lazzeri, Nizzoli, Cicerone. Tale gruppo, in accordo con i comitati regionali di Partito e con i gruppi regionali dei senatori e deputati comunisti proporrà e coordinerà una serie di iniziative nel Paese, anche tenendo conto degli sviluppi dell'autonomia mezzadria. Il gruppo di lavoro composto dai compagni Bonifazi, Valeri, Flamini, Caponi, Lavagnoli, Lazzeri, Nizzoli, Cicerone. Tale gruppo, in accordo con i comitati regionali di Partito e con i gruppi regionali dei senatori e deputati comunisti proporrà e coordinerà una serie di iniziative nel Paese, anche tenendo conto degli sviluppi dell'autonomia mezzadria.